



ANNO PASTORALE 2017-2018

Ben ritrovati!

Siamo pronti a riprendere il cammino di catechismo dei ragazzi; desideriamo anche quest'anno condividere momenti belli che ci aprano al dono dello Spirito per incontrare Gesù e crescere nell'amicizia con Lui.

Gli anni di catechismo dopo la Cresima hanno nel metodo dell'incontro la novità più grande e si arricchiscono del rapporto educativo tra i catechisti (giovani universitari) e i ragazzi. Un segno bello questo: i più grandicelli si mettono al servizio della fede dei più piccoli con uno stile che sia a loro vicino e favorendo il confronto tra i ragazzi perchè scoprono sempre più di essere amati da Gesù e di poter vivere la vita come una vocazione.

Gli incontri di catechismo saranno, come ormai è consuetudine, il mercoledì sera dalle 20.45 alle 22.00 in Oratorio Maria Immacolata.

Per partecipare al percorso chiediamo di compilare il modulo presente in questa piccola brochure: lo consegneranno i ragazzi stessi al **primo incontro che sarà Mercoledì 11 ottobre.**

Intanto vi aspettiamo tutti **Giovedì 21 settembre alle 17.00 per le Confessioni** in preparazione all'apertura dell'Anno Oratoriano (nella pagina seguente il programma della festa)

Un appuntamento a cui teniamo molto è il **ritiro di Avvento** che come l'anno scorso vivremo a Brusson: quest'anno sarà da venerdì 24 novembre pomeriggio a domenica 26 novembre pomeriggio.

**ANNO
ORATORIANO
2017-2018**



ORAFEST



22

SETTEMBRE

ORE
21.00

DA CANEGRATE A...
RACCONTI DI ESPERIENZE ESTIVE

23

SETTEMBRE

ORE
18.00

FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

ORE
19.30

MARCIA DUL RIA - HAMBURGERATA
CON PASTA PARTY PER GLI ISCRITTI

SU PRENOTAZIONE
3426586304 (MARTINA) 12€

ORE
21.30

**EUGENIO IN VIA DI GIOIA
LEMANDORLE
ASIA GHERGO**

24

SETTEMBRE

ORE
9.00

BICICLETTATA

ORE
11.30

S. MESSA

ORE
12.30

APERITIVO ADULTI 5€
BAMBINI 3€

ORE
15.00

MANDATO CATECHISTICO & GIOCONE

ORE
19.30

**CENA SARDA
U' PORCEDDU**

ORE
21.00

SPETTACOLO COMICO CON

ANGELO PISANI

DEI "PALI E DISPARI"

INGRESSO GRATUITO - CUCINA SEMPRE APERTA

PER PIU' INFORMAZIONI CI TROVI SU FACEBOOK E INSTAGRAM
VIA FRATELLI BANDIERA, 3 CANEGRATE (MI)

(foglio da staccare e consegnare al primo incontro Mercoledì 11 ottobre)

RINNOVO ISCRIZIONE per l'anno 2017-2018

Compilare scrivendo in stampatello maiuscolo

Noi genitori di _____ (nome e cognome)

Nato/a a _____ il _____

Battezzato/a a _____

frequentante la classe 2^a media / 3^amedia

residente in Via _____ n° _____

nel Comune di _____

- Rinnoviamo l'adesione perchè nostro/a figlio/a continui il cammino di Iniziazione Cristiana
- Versiamo un'offerta libera come contributo spese

Firma dei genitori: (mamma) _____

(papà) _____

Cellulare _____ (obbligatorio!)

Altro recapito tel. _____

E-mail _____

**Iscrivendosi ci si impegna a partecipare il cammino lungo l'anno
così da poter vivere un'esperienza significativa**

*Informativa relativa alla tutela della riservatezza,
in relazione ai dati personali raccolti per le attività educative della parrocchia.*

Il trattamento di questi dati è soggetto unicamente al Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza" (20 ottobre 1999).

La Parrocchia Santa Maria Assunta (Canegrate) attesta che i dati conferiti saranno utilizzati per organizzare e realizzare le proprie attività educative e per le altre attività di religione o di culto.

Questi dati non saranno diffusi o comunicati ad altri soggetti. È comunque possibile richiedere alla Parrocchia la cancellazione dei propri dati. Firmando l'iscrizione autorizzo l'esecuzione di foto o filmati durante lo svolgimento delle attività oratoriane ad uso divulgativo interno così come pubblicabili nel sito internet parrocchiale.



Davide si immaginava di dare gloria a Dio e di rendersi glorioso agli occhi dei popoli costruendo per Dio una casa che fosse splendida, una delle meraviglie del mondo. Si immaginava che le sue immense ricchezze e il suo potere, la sua intraprendenza e la sapienza dei suoi consiglieri potessero produrre qualche cosa di gradito a Dio e forse anche un punto di riferimento per tenere unito il popolo. Dio però ha fatto sapere a Davide che era un illuso, un presuntuoso e che la sua devozione era male orientata. L'illusione di Davide è di poter accontentare Dio e tenere unito il popolo con un edificio.

Il desiderio di Dio è piuttosto che si stabiliscano entro il suo popolo legami di fraternità e rapporti di pace. Per questo sarà gradita a Dio l'impresa di tessere legami che rendano visibile la comunità educante: per dare gloria a Dio e per tenere unita la gente, tessere rapporti è più importante che compiere grandi imprese, dedicarsi insieme a educare le nuove generazioni è più promettente che potersi vantare di risultati clamorosi e di successi da esibire. Ecco l'impresa che ci aspetta: favorire gli incontri, la conoscenza, la condivisione della passione educativa e far riconoscere ai ragazzi e alle ragazze che le persone che si interessano di loro sono il segno della premura di Dio e che insieme fanno il luogo dove abita il Signore. Di fatti si trovano tutti insieme per la Messa della domenica.

Pietro forse cercava di mantenere la pace, dando ragione un po' agli uni e un po' agli altri. Quando si trovava tra i cristiani che non erano giudei, stava a proprio agio con loro, quando erano presenti i giudei, che non volevano mescolarsi con gli altri, anche lui non si mescolava con gli altri (cfr. Gal 2, 12). Pietro sbagliava per ingenuità o per un complesso di inferiorità nei confronti dei Giudei. Paolo però lo rimprovera, perché l'ingenuità o la paura di Pietro genera confusione, vuole dare ragione a tutti e finisce per tacere la novità cristiana «tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28-29).

La premura educativa di cui la comunità educante deve farsi carico si caratterizza per un servizio al Vangelo: non si tratta di consegnare ai ragazzi qualche consiglio ispirato al buon senso che non scontenti nessuno. La comunità cristiana sente il dovere di formarsi al pensiero di Cristo (1Cor 2,16) e di accompagnare i ragazzi e le ragazze dell'iniziazione cristiana e tutti gli altri alla bellezza di conoscere Gesù e il suo Vangelo. Genitori ed educatori, che si sentono uniti dalla passione educativa, sono convinti che la parola talora scomoda del Vangelo è più utile alla vita e più affidabile di ogni altra parola che possa essere più simpatica o accondiscendente alle attese di un momento.

Paolo si era preparato bene: un ottimo discorso! Per prepararsi aveva studiato la filosofia degli ateniesi e imparato a memoria le frasi dei loro poeti, aveva scelto bene le parole e organizzato un'esposizione logica e convincente.

Il discorso fu però un fallimento: «Alcuni lo deridevano, altri dicevano: "Su questo ti sentiremo un'altra volta"» (At 17,32). Paolo presumeva di convincere gli ateniesi della verità cristiana con un bel discorso, con un ragionamento brillante, con un argomentare ben costruito. Ha dovuto imparare che il Vangelo si diffonde per potenza di Spirito Santo e per la testimonianza di una comunità che pratica la carità.

Con questa persuasione è chiamata ad operare la comunità educante, cioè tutti coloro che, dedicandosi a educare i ragazzi, condividono la convinzione che ogni attività educativa porta frutti duraturi se introduce nella vita cristiana, cioè nel rapporto personale con Gesù. Per questo non si può immaginare che basterà una catechista che sappia preparare un bel discorso, che sia esperta di ogni buona tecnica per comunicare senza annoiare: è necessario che ci sia una buona catechista, ma non basterà, perché l'educazione cristiana non si riduce a una lezione da spiegare. Serve una comunità di persone che, vivendo la vita cristiana così come sono capaci, la rendano desiderabile e attraente anche per gli altri.

Forse qualche cosa si può imparare anche dall'illusione di Davide, dall'ingenuità di Pietro e dalla presunzione di Paolo: tessere rapporti è più gradito a Dio e più efficace che avviare iniziative gloriose; essere fedeli al pensiero di Cristo è più importante che cercare di non scontentare nessuno; un bel discorso non convince nessuno, tanto meno i ragazzi, se non esprime la vita di una comunità che meriti di essere condivisa.

(Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano)